



Riccione 17 – 21 Novembre

Suggestiva cornice del convegno nazionale di Primo Mingozi



Il PalaCongressi di Riccione

segue a pagina 24

La Circolare del Ministero dell'Interno a pag. 14 - 15

Idee a confronto sulla digitalizzazione dei servizi demografici

Interventi del Prefetto Tranfaglia e del Presidente Galtieri

a cura di Cecilia Bortolotti

Al secondo Forum Internazionale sull'identificazione digitale (Digidal), svoltosi il 19-20 giugno presso la nostra sede dell'Accademia di Stato Civile di Castel San Pietro Terme, sono intervenuti, tra gli altri, il Prefetto di Bologna, Angelo Tranfaglia e il Presidente della Corte dei Conti di Firenze, Claudio Galtieri, di cui di seguito pubblichiamo un sunto dei rispettivi interventi.

ANGELO TRANFAGLIA - PREFETTO DI BOLOGNA

"Vorrei innanzi tutto ringraziare PromoPA Fondazione, ANUSCA ed il Comune di Castel San Pietro Terme per aver dato vita anche quest'anno a "Digidal", un

convegno di grande attualità ed interesse e che ha l'obiettivo di fare il punto sull'evoluzione del processo di informatizzazione del sistema pubblico. Da un lato PromoPA prosegue l'azione volta a migliorare la qualità dei servizi della Pubblica Amministrazione attraverso l'introduzione di modelli avanzati di gestione e dall'altro ANUSCA associa gli ufficiali di stato civile che sono i "custodi" della verità dei dati che riguardano i cittadini.

Nel piano industriale della Pubblica Amministrazione presentato dal Ministro Renato Brunetta il ruolo strategico della digitalizzazione della P.A. è parte integrante del progetto di riforma. Secondo

segue a pagina 21

**Commento all'art. 83, commi 16 e 17
del D.L. 112/2008**

Iscrizioni all'AIRE: finisce un procedimento e se ne riapre un altro

**Dal caso "Valentino Rossi"
a quello del Sig. Rossi...**

di Alessandro Francioni

Il recente D.L. 25 giugno 2008 n. 112 pubblicato sulla G.U. 25 giugno 2008 n. 147 S.O. oltre ad estendere la durata di validità delle carte d'identità da 5 a 10 anni, ha introdotto un ulteriore onere per gli uffici demografici (anche se il testo parla genericamente di Comuni).

segue a pagina 23

addicalco

SETTORE AUTOMAZIONE ARCHIVI COMUNALI

SCHEDARI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI
(con sistemi di sicurezza e privacy)

per
UFFICIO ANAGRAFE - ELETTORALE
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



ARCHIVI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI
con sistemi di sicurezza e privacy
kit antincendio con spegnimento fuoco in automatico

per
UFFICIO ANAGRAFE ELETTORALE STATO CIVILE
RAGIONERIA TECNICO - TRIBUTI
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



NOVITA' ASSOLUTA
APPARECCHI CON PROFONDITA' DI mm. 800



IMPIANTI ARCHIVI MOBILI COMPATTATI
(con movimentazione manuale ed elettrica)
per
ARCHIVIO STORICO



ISO 9001:2000 N° 9190.ADDI

addicalco

Via Bodoni 19
20090 BUCCINASCO MI
TEL. 02 / 45.70.00.20 - r.a. FAX 02 / 45.70.86.07

www.addicalco.it - E-mail: info@addicalco.it

I NOSTRI TECNICI SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER ESAMINARE POSSIBILI APPLICAZIONI DEI NOSTRI PRODOTTI PRESSO DI VOI

Suggerimento de "Il Sole24ORE"

"Demografici senza frontiere": strumento di semplificazione

di P. M.

“Demografici senza frontiere” conquista un titolo su *Il Sole24ORE*, il quotidiano economico della Confindustria, dove si dice a chiare lettere che l'ANUSCA ha creato uno strumento telematico allo scopo di “agevolare i colloqui con i cittadini immigrati che non parlano e non capiscono l'italiano”.

L'intento di ANUSCA, spiega il giornale, è quello di permettere agli operatori comunali di ridurre i tempi per le pratiche di sportello con gli utenti stranieri “guardando in particolare agli sportelli dei servizi demografici degli Enti locali che hanno ricevuto dalle Questure anche le funzioni per il rinnovo del permesso di soggiorno dei cittadini comunitari.

Spiega *Il Sole24ORE*: “Al servizio si accede via Internet attraverso il portale www.anusca.it. Requisiti sono una postazione di sportello dotato di un computer, una connessione Internet e un monitor supplementare touch screen dotato di casse audio da posizionare davanti all'utente finale. Qui, appare sul monitor dell'operatore di sportello e in quello dell'utente straniero un colloquio fatto di domande preconfigurate e risposte chiuse, poste sia in forma scritta che orale, integrate da immagini e filmati per la gestione di

tutti i procedimenti amministrativi di sportello degli uffici demografici.

“E ancora: attraverso il monitor riservato all'utente – scrive il quotidiano economico – lo straniero può vedere e ascoltare, nella propria lingua madre, le domande e le risposte concatenate attinenti ai procedimenti amministrativi demografici che chiede di attivare per le proprie esigenze e confermare le proprie scelte toccando il monitor sensibile al tatto”.

Spiegazione esauriente che assumiamo integralmente per sostanziare il nostro messaggio, affinché i Comuni, grandi e piccoli, si facciano parte diligente e condividano con ANUSCA l'apporto che possono ricevere gli operatori da “Demografici Senza Frontiere” che *Il Sole24ORE* sembra avere indicato come strumento risolutivo nel rapporto anagrafe – stranieri, “croce e delizia” dello sportello incaricato.



Gli operatori demografici, una categoria professionale che spesso trova spazio sui quotidiani economici come "Italia Oggi" e "Il Sole24ORE"

**Convegno Interprovinciale a
Marcon (Venezia)**

Lo straniero e il comunitario nei servizi demografici

di U. C.

Vivere in un “villaggio globale” comporta un significativo incremento degli scambi tra cittadini di diversi stati e nazionalità. Per l'Italia, e soprattutto per il Nord Est, questo fenomeno si è intensificato con l'ultimo ingresso di nuovi Paesi nell'Unione Europea, quali Bulgaria, Polonia e Romania. Al riguardo si deve ricordare il Decreto Legislativo n. 30 del 6 febbraio 2007 con il quale lo Stato italiano, recependo la Direttiva 2004/38/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, ha trasferito tutte le competenze in materia di cittadini comunitari dalle Questure ai comuni e, in pratica, agli uffici anagrafe dall'11 aprile dello scorso anno. E' evidente che si è trattato di novità normative e procedurali di fortissimo impatto per i servizi anagrafe di tutti i comuni. Norme tra l'altro in continua evoluzione. Basti pensare ai recenti decreto e disegni di legge sulla sicurezza. Questo ha richiesto e richiede un puntuale, qualificato e costante aggiornamento degli addetti alle anagrafi comunali, di cui si è fatta e si fa carico, in primis, A.N.U.S.C.A., “Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e d'Anagrafe” e ora anche Elettorale, con sede nazionale in Castel S. Pietro Terme (Bologna), costituita il 22 novembre 1980, proprio con lo scopo precipuo di curare l'aggiornamento, la qualificazione e la riqualificazione degli operatori demografici. L'Associazione, che è articolata in Comitati provinciali, in collaborazione con quelli di Pordenone, Treviso e Venezia ha organizzato un Convegno interprovinciale proprio su “Lo straniero e il comunitario nei servizi demografici”, a Marcon (Venezia) per mercoledì 11 giugno, con inizio alle 14.15. Ad aprire i lavori saranno il Sindaco del Comune Pier Antonio Tomasi, il Prefetto Vicario di Venezia Luigi Pizzi e il Presidente Provinciale ANUSCA di Venezia Giovanni Codato. Sulle procedure di iscrizione anagrafica sia dei cittadini stranieri che comunitari, tema di strettissima attualità e rilevanza, relazionerà l'esperto ANUSCA Liliana Palmieri, la quale curerà anche l'esame di casi pratici e le risposte ai quesiti degli operatori.

Alcune osservazioni sulla delega alla celebrazione del matrimonio

5° Corso di abilitazione alle funzioni di ufficiale di stato civile

di Paola Lucchi

Nella prestigiosa cornice dell'Accademia degli Ufficiali di Stato Civile di Castel San Pietro, nel mese di maggio è stato organizzato dall'ANUSCA, in collaborazione con il Ministero dell'Interno, il 5° Corso di Abilitazione alle funzioni di Ufficiale di Stato Civile.

Tale percorso formativo, se da un lato è il presupposto necessario ad ottenere l'abilitazione prevista dall'art. 4 del nuovo ordinamento dello Stato Civile, dall'altro rappresenta l'occasione per i dipendenti di questo settore di approfondire le proprie conoscenze e di confrontarsi con docenti e colleghi provenienti da tutta Italia.

Fra le varie questioni affrontate, sono emerse alcune perplessità su un argomento poco trattato perché infrequente, ma che può generare qualche dubbio in quanto in esso s'intrecciano non solo le competenze di stato civile, ma anche alcuni elementi

dell'ambito elettorale: mi riferisco alla possibilità prevista dall'art. 1 comma 3 del nuovo ordinamento dello stato civile di delegare la celebrazione del matrimonio al cittadino avente i requisiti per essere eletto a consigliere comunale. Questa disposizione innovativa introdotta dal d.P.R. n. 396/00, dopo qualche anno in cui era rimasta pressoché ignorata, comincia a riscuotere un certo successo fra le giovani coppie che ritengono evidentemente originale e divertente essere sposati dal comune amico piuttosto che dall'anonimo ufficiale di stato civile.

Pertanto, nonostante il rischio per l'amico/celebrante di futuri impropri nel caso in cui il rapporto non si rivelasse idilliaco, sono in aumento le richieste di questa inusuale forma di celebrazione che comporta per l'ufficio di stato civile una serie di adempimenti supplementari sui quali può essere utile soffermarsi.

Il primo aspetto da valutare è che la delega alla celebrazione è facoltà del Sindaco, non obbligo di legge, pertanto, ricevuta la richiesta dei futuri sposi, è opportuno accertare in via preliminare il consenso del primo cittadino.

In secondo luogo, sarà necessario verificare che il destinatario della delega si trovi nelle condizioni di eleggibilità alla carica di consigliere comunale previste dalla legge.

Tali requisiti vengono accertati dall'ufficio elettorale nel procedimento di iscrizione nelle liste elettorali e pertanto possono essere agevolmente verificati dall'ufficiale di stato civile mediante richiesta del relativo certificato di iscrizione unitamente al certificato di godimento dei diritti politici.

L'opportunità di acquisire anche il certificato di godimento dei diritti politici deriva dalla modalità con cui vengono apportate per legge le variazioni alle liste

segue a pagina 5



Una partecipata iniziativa presso l'Accademia dello Stato Civile di Castel San Pietro Terme

elettorali: sia le cancellazioni sia le iscrizioni avvengono attraverso un procedimento articolato che segue scadenze ben precise, indicate dalle norme elettorali, pertanto un cittadino potrebbe continuare per un certo tempo a risultare iscritto nelle liste elettorali pur avendo perduto i titoli richiesti.

A titolo esemplificativo, una sentenza penale passata in giudicato, che pregiudica il diritto all'elettorato attivo e passivo di un soggetto, ha come conseguenza immediata l'impossibilità di certificarne il godimento dei diritti politici, ma l'effettiva cancellazione del nominativo dalle liste elettorali può essere effettuata solo con la prima revisione dinamica utile, che potrebbe avvenire anche a distanza di qualche mese rispetto alla segnalazione ricevuta dal Tribunale; da qui dunque l'utilità di ottenere un doppio riscontro attraverso l'acquisizione di entrambe le certificazioni.

Un altro aspetto controverso è il requisito della cittadinanza italiana. Infatti, anche i cittadini comunitari hanno facoltà di candidarsi alla carica di consigliere comunale (ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 1996, n.

197), e pertanto, in linea di principio, anche questi ultimi potrebbero rientrare nella possibilità di essere delegati alla celebrazione del matrimonio; in realtà l'art. 1 comma 3 si riferisce espressamente ai "cittadini italiani che hanno i requisiti per l'elezione a consigliere comunale", escludendo chi possiede diversa cittadinanza, compresi i cittadini di altri stati appartenenti all'Unione Europea.

Non vengono invece fornite indicazioni sulla residenza, lasciando così aperta la possibilità di delegare qualunque cittadino italiano residente in Italia, anche in un Comune diverso rispetto a quello di celebrazione, e (perché no?) anche residente all'estero purché iscritto nelle liste elettorali di un Comune italiano. A completamento di questa sintetica carrellata sulle qualità necessarie per l'applicazione della disposizione in esame, osserviamo che valgono anche in questa circostanza le ipotesi d'incompatibilità previste per l'ufficiale di stato civile dall'art. 6 del d.P.R. 396/00, che rendono inopportuno attribuire la delega ai parenti o agli affini in linea retta o in linea collaterale fino al secondo grado dei futuri sposi.

Una volta effettuate queste verifiche

preliminari il più è stato fatto, e la delega alla celebrazione verrà conferita con provvedimento del Sindaco, per il quale non è richiesta l'approvazione da parte della Prefettura, ricordando che vi deve essere invece l'espressa accettazione da parte del delegato, ai sensi dell'art. 2 comma 4 dell'ordinamento vigente.

Per alleggerire i toni di questo intervento mi permetto di concludere con una nota di colore: se approfondendo l'argomento ci siamo resi conto di avere delegato alla celebrazione del matrimonio chi non dovevamo, niente paura! L'art. 113 del codice civile stabilisce che si considera celebrato di fronte all'ufficiale di stato civile anche il matrimonio celebrato da chi, pur non avendone i titoli, ne esercitava pubblicamente le funzioni ... dunque il vincolo matrimoniale, nonostante tutto, è salvo!

Desidero infine sottolineare la vivacità e l'interesse riscontrato nei partecipanti da tutti i docenti e dalla stessa ANUSCA, a riprova dell'importanza rivestita dai corsi di studio e di formazione in una materia tanto variegata e complessa, nonché della professionalità e dell'impegno dei nostri operatori non sempre rilevabile in altri settori della pubblica amministrazione.

Il procedimento elettorale e obiettivi della semplificazione

di Umberto Coassin

1 Il tema del procedimento elettorale, oltre a essere di difficile delimitazione, è anche estremamente complesso. Le procedure elettorali sono costituite da un groviglio di norme, regole e consuetudini, che sono state create e si sono stratificate nel corso dell'ultimo mezzo secolo. Un sistema complesso, per certi versi macchinoso e pesante, che prevede una molteplicità di organi preposti, date prefissate e modulistica. E che, oltre a essere obsoleto, apre spesso le porte a un rilevante e paralizzante contenzioso giudiziario. Pensiamo ad esempio che la legge 1058/1947, per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali, ha superato i sessant'anni. Essa è confluita successivamente nel Testo Unico 223/1967, ma nonostante le successive modificazioni e integrazioni la legge del 1947 costituisce tuttora il nucleo della normativa che disciplina la materia. Stesso discorso vale per le norme

procedurali per l'elezione della Camera, ancorate al Testo unico n. 361 del 1957. A ciò si aggiunge un labirinto normativo impressionante, fatto di leggi, decreti, regolamenti, circolari e sentenze, che è andato crescendo nel corso degli anni tramite un processo incrementale che ha trascurato completamente ogni operazione di razionalizzazione e semplificazione. E più passa il tempo e più l'operazione di semplificazione e di "manutenzione legislativa" diventa ardua. La complessità del meccanismo è evidente nel solo momento in cui riflettiamo sulla molteplicità degli organi preposti per la strutturazione materiale e la gestione delle operazioni di voto. Pensiamo ad esempio ai ruoli svolti dagli uffici dell'anagrafe, dagli Uffici elettorali comunali e dalle Commissioni elettorali circondariali, dagli uffici elettorali circoscrizionali e regionali (costituiti presso i Tribunali e la Corte d'Appello), dagli Uffici elettorali di sezione (i seggi), e soprattutto alla

naturale difficoltà di coordinamento di questi diversi organi.

Semplificare e razionalizzare è sicuramente difficile, ma può essere fatto. Tutti gli interventi di semplificazione futuri dovrebbero far riferimento a tre diversi obiettivi: (1) la riduzione delle procedure amministrative in materia elettorale; (2) la razionalizzazione dei diversi segmenti procedurali; (3) l'informatizzazione delle azioni relative al procedimento elettorale.

Sono emersi segnali importanti negli ultimi anni, che ci fanno capire come il procedimento elettorale possa essere riformato e modernizzato, seppur con le dovute cautele.

Il prossimo Convegno Nazionale rappresenta la sede e il momento ideale per proporre, come Anusca, una serie di concrete proposte di semplificazione a cominciare dalla gestione della tessera elettorale.

Presenti tanti Comuni della Sardegna

Straordinaria partecipazione al Convegno regionale di Bosa

di Sandro Manai

Anno XXIII, numero 7/8 • luglio/agosto 2008

a.n.u.s.c.a.

Notiziario

6

Nel paradisiaco scenario del golfo di Bosa, in Sardegna, ha avuto luogo il 23° Convegno Regionale ANUSCA. La storia quasi trentennale dell'ANUSCA, c'insegna che le iniziative dell'Associazione, sulla formazione ed aggiornamento professionale, in questa meravigliosa isola, hanno sempre avuto un consenso ed una partecipazione non trascurabile. In questo 2008 neanche il clima e le temperature estive, hanno provocato desistenze, portando nel centro ricettivo "Malaspina" oltre 200 convegnisti!

Il coordinamento dell'iniziativa è stato curato, direttamente, dal collega Pino Angius di Quartu Sant'Elena, componente della Giunta Esecutiva Nazionale dell'ANUSCA. Mentre, i lavori del convegno sono stati coordinati da Gianfranco Loria, dirigente del Comune di Quartu Sant'Elena, nonché Presidente Regionale ANUSCA. Dello stesso Comune di Quartu, ha preso parte anche il Presidente del Consiglio Comunale, nonché dirigente dell'ANCI Sardegna, Carlo Melis che ha candidamente riconosciuto la grande importanza che riveste l'ANUSCA nei servizi dello Stato, svolti per delega dai Comuni.

L'iniziativa, oltre alla rilevante partecipazione di funzionari di tantissimi Comuni della Sardegna, è stata caratterizzata dalla partecipazione di diverse personalità ed autorità di rilevanza nazionale e regionale, a cominciare dal Sottosegretario agli Interni, Senatore Michelino Davico, che nei suoi interventi ha anticipato le novità dei programmi del Governo per gli Enti locali, in particolare per quelli di piccole dimensioni, con un occhio rivolto ai Servizi Demografici, riconoscendo il ruolo di primaria importanza ricoperto, da sempre, dai Servizi e dagli operatori demografici.

A seguire, Paride Gullini, Presidente Nazionale dell'ANUSCA, nonché "fondatore" della stessa, è intervenuto più volte, illustrando gli aspetti salienti degli impegni dell'Associazione, verso il rispetto del ruolo degli operatori demografici, senza trascurare i diritti del cittadino, sia straniero o italiano e l'eccellente rapporto di dialogo con il Ministero e tutti gli Enti sovracomunali,



Il Presidente Gullini durante l'intervento con a destra il Sottosegretario sen. Davico e alla sua sinistra la Dr. Palmieri esperto Anusca

che, in qualche modo, interloquiscono con l'Ente locale. Sono stati presenti ai lavori, inoltre, il Prefetto di Sassari, Paolo Guglielman, assisto dal suo Vice Prefetto Salvatore Serra e dal Funzionario dirigente Michele Cherchi che, nella Prefettura di Sassari, garantisce un ruolo di primaria importanza anche per i

Servizi Demografici.

Il Sindaco di Bosa, Paolo Casula, ha portato i saluti di apertura inoltre, hanno preso parte ai lavori, Giorgio Collu, Vice Prefetto di Oristano, Roberto Farci, Vice Segretario del Comune di Uta, Marco Meli, funzionario del Comune di Cabras (OR) e Vice



Il Segretario Dott. Fortunato Peron, il Sottosegretario Michelino Davico, il Prefetto di Nuoro Dr. Vincenzo D'Antuono, il Prefetto di Sassari Paolo Guglielman, il Presidente di ANUSCA Paride Gullini al Convegno regionale della Sardegna